
Un villaggio che educa

Autore: Annamaria Carobella

Fonte: Città Nuova

La testimonianza di una dei partecipanti al corso di formazione agile dello psicologo Ezio Aceti: un viaggio nel complesso ma affascinante mondo dell'adolescenza

Per sintetizzare l'esperienza vissuta dai partecipanti al corso online di formazione agile nel periodo compreso tra il 1 febbraio e il 19 Marzo, dedicato a genitori, educatori e a quanti amano i ragazzi, **si può partire dall'ultima lezione extra tenuta dallo psicologo dell'età evolutiva Ezio Aceti** proprio nel giorno della Festa del Papà.

È stato **ripercorrere insieme le quattro tappe di un viaggio straordinario all'interno del pianeta dell'adolescenza** dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze; che in un mondo così faticoso, così complesso, così pieno di stimoli, **hanno bisogno di trovare delle persone attente, premurose e anche dei punti fermi** che li aiutino a diventare grandi.

Ci siamo chiesti: **cosa vuol dire per gli adolescenti diventare grandi?** Devono riuscire con semplicità a comprendere la bellezza che c'è dentro di loro, le capacità che loro hanno, la gioia che possono provare e donare nell'essere pienamente autentici, nel rispettare quelle norme e regole della persona che sono date a tutti fin dalla nascita.

Nella tappa iniziale del 1 febbraio si è cercato di fare una fotografia dei ragazzi, come funzionano, come vivono, quali sono le loro emozioni, qual è il loro modo di pensare; seguendo il tema "La conquista della libertà: quale percorso educativo per arrivare ad essere giovani liberi, pronti per amare". Nella seconda tappa dell'8 febbraio **siamo entrati nel ruolo di genitori e di educatori**, vedendo qual è la dinamica relazionale, quale tipo di educazione possiamo dare: il tema era infatti "Ruoli educativi per l' accompagnamento – Il padre, la madre e le varie figure di riferimento". Nella terza tappa del 29 febbraio **si è presa in considerazione l'educazione degli istinti, si è affrontato l'argomento dei mass media** soffermandosi sulla prevenzione delle dipendenze, analizzando "Media, social e tutto ciò che ruota intorno – Quale strada per educare?". Nella quarta tappa del 7 marzo si è parlato **della dimensione etica come educazione alla fede**: "Quale fede? – Come parlare di Dio e dell'amore ai giovani".

I numerosi partecipanti, diversi per età, provenienza, tipo di lavoro, carattere, ma accomunati dalla passione per il mondo degli adolescenti, **sono stati guidati con entusiasmo e competenza a riscoprire i ragazzi**, ma anche se stessi, in un'analisi serena, ma molto sincera di motivazioni e atteggiamenti spesso non del tutto corretti.

Questo prenderne coscienza singolarmente e tutti insieme è stato un aiuto notevole che ha

arricchito e ha legato gli uni agli altri. Ciascuno si è sentito libero di raccontare le proprie perplessità ed esperienze, ma anche i propri errori. **Siamo inseriti tutti, giovani ed adulti, in un mondo che cambia quindi anche il modo di educare deve cambiare**, dobbiamo avere un pensiero aperto. Dio ci ha fatto fragili per farci capire che ognuno ha i propri difetti, che non siamo onnipotenti. **Questa fragilità comune può essere un'opportunità**: la felicità sta proprio nel riconoscere questa fragilità e farne una pedana di lancio.

Il dott. Aceti ha citato **Carl Rogers, psicologo statunitense (1902-1987), fondatore della terapia basata sulla persona**, che deve trovare dentro di sé il sistema per curarsi. Questa terapia si fonda sul valore predominante dell'esperienza di ogni essere umano e stimola ogni individuo ad assumersi la responsabilità delle proprie scelte e dei propri vissuti, ad acquisire una maggiore consapevolezza di se stesso.

Ma **per relazionarsi con gli altri occorre empatia cognitiva**, quando si capisce lo stato d'animo dell'altro, **emotiva**, quando si condivide il suo stato d'animo, **empatica** quando ci si preoccupa per l'altro. Si è parlato di **fatica a diventare da parte dei giovani**, ma anche della fatica di essere genitori ed educatori oggi,

della presenza, ma a volte assenza del padre.

Si è parlato di **leggerezza che non è superficialità** con cui affrontare la giornata, di **crisi di identità** che porta i giovani a separarsi da genitori ed educatori per dare vita ad un nuovo individuo, di **cambio di paradigma**, cioè di quel cambiamento fondamentale nel modo di percepire, di pensare e di comprendere il pianeta adolescenza.

Si è parlato di fede che è la luce sul pensiero. **Tutto è dono di Dio**, anche il male va riempito di amore.

Grazie a Ezio Aceti **coloro che hanno avuto la fortuna di partecipare a questo corso possono affermare che, pur immersi nel negativo e talvolta nel buio, hanno ora più luce, più fiducia, più gioia**. Non a caso Ezio ci ha consigliato di leggere *Non manchi mai la gioia* di Vito Mancuso.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it**